

Il Malato Immaginario

Critica Teatrale

L'originalità di questo spettacolo risiede principalmente nell'ampliamento della trama della celebre *pièce* di Molière a cui è stata aggiunta una rivisitazione del contesto in cui l'opera è stata rappresentata per le prime volte. Infatti, gli attori hanno riprodotto una storia verosimile, ma di certo non reale, dell'ultima rappresentazione di Molière sul palco che recitava appunto il suo "malato immaginario". Ho trovato molto avvincente il modo in cui hanno mostrato che la trama della *pièce* rispecchiava in un certo qual modo il contesto "storico"; ad esempio, si poteva notare che la relazione tra Molière e sua figlia Madeleine presentava molte analogie con la relazione tra Argan e sua figlia Angelica, oppure era simpatico come i due attori che interpretano gli innamorati Angelica e Cleante si innamorano anche nella trama del contesto.

Inoltre, mi è sembrato molto bello come hanno coinvolto il pubblico nella parte iniziale quando suggerivano alla platea cosa dire per permetterci di interpretare a nostra volta il pubblico del tempo oppure come hanno deciso di prendere qualcuno dal pubblico per interpretare il re, scena esilarante. Poi devo chiaramente citare il fatto di aver scelto di parlare sia in italiano, sia in francese, sia in dialetto veneto, il che ha reso certe scene ancora più divertenti. In più di tutti questi elementi che rendevano la commedia del XVII secolo più godibile per un pubblico del XXI secolo, il ritmo era alternato costantemente e le varie scene apparivano tutte diverse fra loro grazie alla musica, ai diversi costumi sfarzosi e al cambio di scenografia.

Parlando di scenografia, mi è parsa molto ingegnosa la struttura che era posta sul palco, una costruzione verticale di legno che inizialmente fungeva da quinte e in seguito veniva ripiegata in giù orizzontalmente per formare un palco sul palco dove era messa la sedia di Argan.

Purtroppo, probabilmente a causa del numero ridotto di attori, alcuni personaggi sono stati tolti dalla commedia come ad esempio Beraldo, il fratello di Argan. Però credo che ciò non sia importante nella trama complessiva e che, anzi, abbia alleggerito la narrazione.

In conclusione, lo definirei uno spettacolo di teatro non pienamente fedele all'originale, ma che ha saputo catturare la mia attenzione durante tutta la sua durata perché ha fornito un contesto dinamico e al passo coi nostri tempi, che ha saputo ornare l'essenza della trama scritta da Molière.